

Inceneritore, sprint per Napoli est

L'assessore Romano: tra 7 giorni si assegnerà l'area

TERMOVALORIZZATORI Napoli Est e Salerno, avvio dei lavori a breve, conclusione entro 36 mesi. Questo l'obiettivo annunciato dall'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, a margine della presentazione del rapporto **Comieco** sulla differenziazione di carta e cartone. «Il termovalorizzatore di Napoli Est partirà — dice l'assessore Romano — la settimana prossima assegnerà l'area nella zona del depuratore, in accordo con la Provincia e il Comune. Stiamo realizzando il protocollo d'intesa per la cessione del diritto di superficie. Tra 10 giorni potrà essere ratificato con delibera di giunta. Poi verranno trasferiti i suoli alla società aggiudicataria Neav. Da allora in poi si potranno avviare le procedure per l'edificazione».

Pronto l'avvio anche per il termovalorizzatore di Salerno. Dopo

l'accordo tra Regione, Comune e Provincia, si attende il bando di gara. «È pronta l'intesa per l'espletamento della gara che partirà entro 60 giorni dal primo luglio», precisa l'assessore. L'annuncio è arrivato ieri nel corso di un incontro sulla raccolta differenziata. L'assessore regionale all'ambiente intende imprimere una accelerazione sulla difficile situazione dei rifiuti. Aggravata anche dalla grande quantità di produzione pro capite dei cittadini campani, sulla quale Romano intende chiedere l'intervento diretto del governo. «Chiederò al ministro Maroni di intervenire con i sindaci inadempienti per incrementare la raccolta differenziata. Sono almeno 200 i sindaci che non fanno raccolta. Così si contribuisce ad aggravare la situazione». Tramontata l'ipotesi di una discarica a Cava Vitiello e con

il carico spostato sugli impianti esistenti e già in via di saturazione, la situazione potrebbe aggravarsi nuovamente. Precisa l'assessore: «Abbiamo preso la decisione di non aprire discariche e dobbiamo correre il rischio che gli impianti esistenti non siano più in grado di raccogliere le quantità da conferire. Ma possiamo sopperire allungando la vita agli impianti esistenti, nell'attesa dei 36 mesi che ci porteranno al completamento dei termovalorizzatori».

Intanto, le emergenze ambientali non finiscono. Il commissariato di governo ha fatto sapere che mancano i fondi necessari all'ammodernamento degli impianti di depurazione di Napoli est e San Giovanni a Teduccio. «Si sta bloccando la strada per mettere queste strutture a norma — protesta l'assessore comunale all'Ambiente Rino Nasti — erava-

mo a procedura quasi ultimata dopo anni di lotta e invece se le cose stanno così, continueremo ad andare avanti con depuratori vecchi e mal funzionanti». La concessione prevedeva l'investimento di 288 milioni di euro. Ma il commissariato di governo ha inviato una nota con cui avverte che, «in assenza delle adeguate risorse finanziarie, o di puntuali impegni in tal senso assunti dalle istituzioni destinatarie, provvederà all'assunzione delle iniziative finalizzate alla revoca della procedura in discorso». Stop annunciato per i lavori ai depuratori, dunque. «Vuol dire che si continuerà a inquinare — conclude Nasti — invito Bertolaso a farsi carico della situazione, così come la Regione, che trovino una soluzione razionale e rispondano a chi, da quelle parti, vuole un mare balneabile e libero da scarichi».

(tiz.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dell'area est

